Sabato 28 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 101.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

DALLA CAPITALE

Roma, 20 aprile.

La seduta odierna della Camera riuscì notevole soltanto per il discorso di Crispi. Egli parlò con vigore giovanile e con concetti esaurienti; parecchi suoi avversari *si congratularono vivamente* con lui.

L'attenzione fu meglio attratta al Senato dove giurò il neo-senatore duca degli Abruzzi; la cerimonia riuscì solenne e destò vive simpatie verso il principe.

Egli andò a sedere nel suo scanno, *l'ultimo* dei cinque destinati ai principi senatori, nel banco più basso del primo settore di destra. Sopra di lui, al secondo banco, seggono due o tre generali; al terzo Carducci ed Ellero.

Il duca degli Abruzzi ha l'aspetto molto giovanile; la sua fisonomia ed i suoi capelli nerissimi facevano uno strano contrasto con la veneranda canizie di molti senatori.

Il duca intende frequentare le sedute e prendere parte ai lavori del Senato.

***

Sulla situazione parlamentare continuano le voci più disparate.

Tuttavia si accentua il convincimento che Zanardelli siasi recisamente staccato dai giolittiani, coi quali invece il Ministero avrebbe avviate trattative di accomodamento.

I zanardelliani e l'Estrema Sinistra tenterebbero un altro voto sulle economie nel bilancio della guerra, ma così faciliterebbero il trionfo del Ministero.

Il Ministero poi modificherebbe le proposte sull'aumento dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Corrono voci di rimpasti ministeriali, *ma nulla di positivo si saprà fin dopo* la discussione dei provvedimenti finanziari; allora soltanto si delineerà meglio la situazione.

***

Oggi in seduta della Giunta generale del bilancio è continuata la discussione della relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra, e v'intervenne il ministro Mocenni, il quale confermò, relativamente alle dotazioni dei magazzini di ogni specie, tutte le dichiarazioni contenute nella relazione dell'on. Pelloux, distribuita al Parlamento. Disse che tutte le dotazioni di viveri, vestiari e foraggi, sono in piena regola. Diede spiegazioni circa le fortificazioni e i fondi in esse impiegati.

L'on. Giovanelli chiese di sottoporre al ministro della guerra i seguenti quesiti, per conoscerne gli intendimenti:

abolizione della posizione ausiliaria;

abolizione o riduzione dei Collegi militari, o quanto meno riduzione delle borse gratuite ora concesse annualmente in mezzo milione;

abolizione della Scuola militare di medicina di Firenze;

abolizione dell'ufficio speciale di revisione della contabilità dei corpi, di Firenze.

***

Dalla Sicilia giungono notizie che l'ordine vi è perfetto.

Anche il primo maggio passerà tranquillo.

Confermasi che lo stato d'assedio sarà levato presto, e intanto si compirà il movimento prefettizio.

UN ALTRO SCONTRO
fra dervisci e truppe italiane
La vittoria è rimasta ai nostri

Telegrafano da Roma, 27:

« Il noto giornalista Mercatelli ricevè dall'Africa notizia del seguente fatto abbastanza importante, successo il 27 marzo, intorno a cui volle mantenersi il silenzio, forse per non allarmare la pubblica opinione, quantunque il fatto torni ad onore delle armi italiane.

A Kassala si pensava da tempo a razziare. Dapprima eravi a Kassala il corpo *di Ghedareff. Quando questo fu partito*, rimase Mussaid Gaidum con un migliaio di fucili e 90 cavalli.

Spreafico, informato dell'intenzione di *fare una razzia, ne mandò un preventivo* avviso al generale Baratieri governatore della Colonia.

Intanto da Kassala partì l'emiro, con 150 cavalli per razziare.

Baratieri concesse a Spreafico di prendere mezza compagnia con il tenente Locasale.

Nella notte fra il 26 e il 27 marzo a poche ore di distanza dalla colonia italiana, passarono i dervisci che aveano razziato 300 capre e ucciso un uomo.

Sentendo la presenza degli italiani, fuggirono *a precipizio. Spreafico* li inseguì.

Verso le ore 2 pom. del giorno 27, i dervisci, in vista, abbandonarono le *capre uccidendone parecchie e fuggendo*, e si fermarono verso un pozzo per estinguere la sete, affrontando Spreafico.

Fu breve lo scontro. I dervisci ebbero due morti, un ferito e un cavallo morto: gli altri furono dispersi.

Gli italiani rimasero illesi. La razzia rimase tutta in mano degli italiani.

Allo scontro presero parte anche alcune bande indigene di fanteria ».

Il processo dell'anarchico Henry

Ieri è incominciato, alla Corte d'Assise di Parigi, il processo contro l'anarchico Henry. Grandi precauzioni furono prese nell'interno e all'esterno del palazzo di giustizia. La udienza fu aperta a mezzodì. Vi assisteva numeroso pubblico.

Si legge l'atto d'accusa.

Henry affetta calma e indifferenza.

Il presidente lo interroga sulla esplosione dell'*Hôtel Terminus*. Henry confessa tutte le circostanze del fatto di cui è imputato. Dichiara inoltre che la sua intenzione era di uccidere *il maggior numero possibile di borghesi*.

Quindi il presidente lo interroga sulla esplosione dell'altro albergo in via *Bons Enfants*.

Henry afferma di essere soltanto autore dell'esplosione alla *rue Bons Enfants*, e volle provare ai minatori di Carmaux la devozione degli anarchici.

Henry rifiuta energicamente di dare spiegazioni sulla sua vita, e dice che sa di essere condannato a morte.

Si procede inoltre all'audizione di testi, fra cui vi sono numerose vittime della esplosione del caffè all'*Hôtel Terminus*. Dalle loro deposizioni non risulta alcun fatto nuovo. Si odono quindi alcuni testimoni dell'esplosione dell'*Hôtel in rue Bons Enfants*.

Il pubblico rimase impressionato dal cinismo di Henry.

La marcia dei disoccupati su Washington

Telegrammi da Washington dicono che il Governo comincia ad essere in seria apprensione per la marcia dei disoccupati su Washington.

Nuove bande stannosi formando in varie parti del paese per unirsi alla marcia.

La sola città di Chicago ne manda diecimila, i quali hanno preso possesso della ferrovia.

A *Montana un'altra banda si impadronì* del treno diretto a Columbus, inseguita dalla polizia con un treno speciale, quando questo raggiunge i dimostranti la polizia si avvide di non essere in forza per trattenerli.

Le truppe di stanza a San Paolo e in altri distretti del nord, hanno ricevuto ordine di tenersi pronte ad un'azione immediata.

Gli studenti nell'impero austriaco
ed il ministro dell'I. P. al Parlamento di Vienna

La *Perseveranza* dell'altro ieri, pubblica un sunto del discorso tenuto nella Camera dei deputati di Vienna, da quel ministro della istruzione pubblica e dei culti, dott. Madeysky.

Rispondendo alle osservazioni di qualche deputato sul contegno degli studenti nelle lotte di nazionalità che si combattono accanitamente in pressochè tutti i centri del multiforme Impero, il ministro rileva che la demoralizzazione degli studenti è dovuta specialmente al loro troppo occuparsi di politica. A quali aberrazioni possa condurre *codesto dilettantismo* politico in un paese profondamente travagliato da passioni di parte e di nazionalità, si è veduto nel recente processo *dell'Omladina di Praga*.

Il ministro austriaco disse che la smania della politica sviluppa negli studenti la presunzione, un esagerato sentimento della propria importanza e dei propri diritti, mentre soffoca in loro il sentimento del dovere. Di qui la insubordinazione, la indisciplina, la tendenza a tumultuare, a strappare colla violenza concessioni alle autorità scolastiche; di qui il fenomeno doloroso, che, quando succedono disordini nelle vie, gli studenti vi prendono parte.

N. B. Non consta che dalle Università austriache siano partiti in massa gli studenti, capitanati dai rispettivi rettori o vice-rettori, per recarsi a *dimostrare* sotto le finestre del Ministro che aveva così parlato.

I SOLDATI AGRICOLTORI IN FRANCIA

Il ministero francese della guerra ha diramato una Circolare intorno alle condizioni nelle quali i soldati sotto le armi potranno essere messi a disposizione degli agricoltori.

La durata dei permessi non potrà, in ogni caso, oltrepassare i trenta giorni.

« Non sarà dato il permesso — dice la circolare — se non ai soldati coltivatori e viticultori di professione, la cui condotta sotto le armi sarà stata *abitualmente buona. I soli soldati* muniti d'un diploma di maestro innestatore, rilasciato da una Società autorizzata e sussidiata dallo Stato, potranno essere impiegati nei lavori di innestatura delle viti. Tanto agli uni quanto agli altri non sarà dato il permesso se non per prender parte ai lavori campestri della loro famiglia o presso gli agricoltori del dipartimento dove stanno di guarnigione. Il numero massimo dei soldati impiegati nei diversi lavori agricoli è fissato come segue: il 10 per cento dell'effettivo degli uomini presenti nei corpi di fanteria, del genio e nel treno; il 5 per cento nei reggimenti di cavalleria e di artiglieria. E' lasciato, del resto, *alla discrezione dei comandanti di corpo* il decidere se le esigenze del servizio e dell'istruzione consentano di raggiungere queste proporzioni. »

A seconda delle località è fissata la diaria da corrispondersi, oltre al vitto, ai soldati impiegati in questi lavori agresti.

I giornalisti e il matrimonio

Una rivista medica inglese discute solennemente questa questione: « I giornalisti si debbono ammogliare o no?

E la risolve nel senso negativo.

E la ragione per la quale la conclusione è il *no*, è testualmente questa: Perchè la loro missione è troppo grande, troppo alta, troppo nobile, e li prende tutti interi, così che non lascia più in essi posto per altro amore. I giornalisti — continua sempre la rivista medica — sono gli eletti dell'idea, i martiri dello spirito, le anime eroiche, e debbono vivere forti e solitari.

S'intende senza modestia.....

LA SITUAZIONE NEL BRASILE

Da una corrispondenza che il signor B. Belli, presidente della testè costituitasi Camera di Commercio Italiana in San Paolo, manda al Bollettino della milanese Società d'Esplorazione Commerciale — togliamo le seguenti informazioni della influenza esercitata dalla grave situazione politica di quel paese sul commercio in generale e sul nostro italiano in ispecie.

Sono diminuiti del 60 per cento gli arrivi di vapori italiani; l'emigrazione dalle nostre campagne è sospesa, e si sente *terribilmente la mancanza delle braccia* nelle piantagioni del caffè, le quali ogni giorno più si estendono; tutti i servizi marittimi si riassumono così nel *trasporti di merci in poca quantità*.

« L'esagerato impiego che il pubblico tesoro ha dovuto fare delle sue rendite per organizzare i corpi della guardia nazionale allo scopo di far la guerra agli insorti causa i sussidi che San Paulo ha dato al Governo federale per soffocare l'insurrezione di Rio Grande del Sud, originò la sospensione quasi completa delle opere pubbliche. D'altro canto le difficoltà complessive, in mezzo alle quali viviamo, hanno paralizzato il credito, ristretta la circolazione del denaro, *esaurite le più belle risorse*.

« Gli operai difettano di lavoro, mentre i generi di prima necessità sono rincarati del doppio; i professionisti *addetti alle costruzioni sono costretti* all'inoperosità: un malessere generale infatti ne travaglia.

« Con tutto ciò, il commercio italiano ha resistito, ed ha resistito con onore e con energia, lottando, sforzandosi, facendo sagrifici d'ogni sorta, non potendo avere che scarsi aiuti dai Banchi. Ha saputo mantenersi ritto.

« E sì che i fallimenti dei piccoli dettaglianti dell'interno hanno pullulato come la gramigna, e sì che qui nella Capitale non mancarono sospensioni di *pagamenti, moratorie e fallimenti di taluno* fra le Case più cospicue. »

Ora che con la dedizione dell'ammi-

UN AMBASCIATORE
alla Corte di Pietro il Grande

L'abuso di bevande fermentate è una piaga che vuol *esser curata con la educazione* delle nuove generazioni e con la produzione e lo smercio di bibite sincere e salubri, non con leggi *ab irato* e coi decreti draconiani, solitamente impotenti; nè con la frenesia di certi apostoli della temperanza che bene spesso, come testè in America, nascondono sotto quel nome una pretta *speculazione*, quella *cioè* del monopolio dell'alcool, e suscitano sanguinose sommosse, anzi guerre civili belle e buone, o, meglio, brutte e pessime.

Importa pure di *non esagerarne gli* effetti, imputando a quel vizio, oltre ai misfatti propri, che sono già molti, anche quelli a cui è del tutto estraneo.

Come vuolsi infatti che trovi credito, p. e., quest'asserzione, che « i delitti « di sangue son *cresciuti* di numero in « causa di quel *crescente* abuso », quando il popolo vede con gli occhi propri, in Italia, in Spagna, in Grecia, essere quei delitti più frequenti e più gravi in provincie notoriamente sobrie; e quando dalla storia appare che l'abuso di bibite *fermentate fu più sfacciato* e generale nei secoli passati?

***

È stato pubblicato pur testè, a Copenaghen, il diario dell'ammiraglio Iuel che fu dal 1709 al 1711, ambasciatore del Re di Danimarca presso Pietro il Grande di Russia.

Le prime impressioni del diplomatico danese al suo arrivo in Russia, non furono *gran fatto lusinghiere*.

Pietro il Grande era ancora lontano, in Ukrania, raccogliendo i frutti della vittoria di Poltawa.

In sua assenza, Iuel fu ricevuto a Narva dal fior fiore dell'aristocrazia, con l'innata ospitalità russa, però non scevra di diffidenza.

Non occorre soggiungere che quei magnati erano ancora completamente al bujo dell'etichetta occidentale circa i ricevimenti degli ambasciatori stranieri, e che non passò loro per la mente di darsene fastidio.

Le prime visite che Iuel ebbe a fare e a ricevere, diedero luogo ad infinite contestazioni. Iuel vi si adattò con molta filosofia, ma stentò assai più a rassegnarsi ad altre pratiche russe, ai banchetti sbornie interminabili, e alle sfide amichevoli dell'ammiraglio generale Apraxine, *ch'era solito bere in tre giorni* quattrocento bicchieri di vino.... e che bicchieri!

Nella sua qualità di ambasciatore, Iuel era spesato, secondo un uso antico, a carico dello Csar; ma le persone alle quali incombeva provvedere, lo spogliavano indegnamente (*sic*). Invano ei rivedeva loro i conti e ne provava la falsità. Colti sul fatto, essi negavano imperturbabilmente, sostenendogli che l'errore era suo. Il peggio si era che, dopo aver discusso a lungo e inutilmente, Iuel era costretto di farla finita distribuendo, a norma dell'etichetta russa, gratificazioni abbondanti a tutto quel servidorame.

Queste piccole, ma molteplici noie, non erano, a suo parere, bastantemente compensate dalla ospitalità dei boiari, per quanto grassa ed inaffiata.

***

Finalmente, come Dio volle, Pietro il *Grande tornò da Poltawa. Iuel* l'aveva appena salutato col dovuto rispetto, quando lo Czar senz'altra formalità gli domandò, col mezzo di interprete, notizie *del Re di Danimarca — suo fratello* — e volle in seguito essere informato dei casi di lui, Iuel, e della sua professione.

Per Pietro il Grande la diplomazia non era una professione.

L'ambasciatore rispose che faceva parte della marina da guerra del suo paese; e siccome lo Csar nulla apprezzava quanto la marina, il ghiaccio si trovò rotto immediatamente. Lo Csar a tavola se lo fece sedere a fianco, e prese a parlargli in olandese — come *da pari a pari ed amiconi da lunga* data — della battaglia di Poltawa, della peste che facea strage in Prussia ed in Polonia, degli interessi della Danimarca; e all'ultimo gli diede ordine di tenere nascoste le sue credenziali fino al giorno in cui gli accorderebbe un'udienza solenne a Mosca.

Iuel era nell'estasi. Per la prima volta, dal suo arrivo in Russia, trovava con chi discorrere; ma il guaio si era che, durante il colloquio, gli altri commensali avevan continuato a bere come otri. I buffoni dello Csar gridavano, fischiavano, sedevano sulla tavola, apostrofavano lo Csar medesimo, che del resto non ci badava.

Iuel, a tale spettacolo, lasciò forse scorgere il suo stupore, perciò lo Csar credette necessario dargli su quei buffoni qualche ragguaglio, e gli additò in modo particolare il principe Ciakolskoi: « È costui, diss'egli all'attonito danese, « *uno dei personaggi più intelligenti* « della Russia. Una volta mi ha detto « che il torto di Giuda Iscariote era « stato di vendere il Redentore a troppo « buon mercato. In considerazione di sì « bella risposta, l'ho fatto cavaliere d'un « nuovo Ordine, l'Ordine di Giuda, e « voi vedete che ne porta le insegne ».

Il buffone infatti aveva al collo un enorme collare di argento del peso almeno di quattordici libbre, da cui pendeva un gran ritratto di Giuda sul punto d'impiccarsi.

Iuel riseppe più tardi che quei buffoni rendevano allo Csar segnalati servigi, perchè nessuno meglio di loro sapeva ubbriacare la gente e trarle il *verme dal naso*.

Questo argomento politico capacitò alquanto l'ambasciadore: non era però il più genuino. E infatti, se alla mensa dello Csar i convitati si ubbriacavano, era perchè la tradizione voleva che alla mensa dello Csar tutti si ubbriacassero.

Così s'era fatto sotto il padre di Pietro — il piissimo Alessio Michelowitch — così, sotto i suoi avi — e Pietro il Grande, malgrado la leggenda, rispettava le buone (?) tradizioni.

***

Pochi giorni dopo, lo Csar con la Corte partì alla volta di Pietroburgo. Iuel, al suo seguito, fece nella nascente capitale di tutte le Russie un'entrata assai poco trionfale. All'ingresso della città la sua slitta si rovesciava, e i suoi begli abiti, le sue carte, e tra queste le credenziali (che doveva tener segrete) furon travolte nella neve e disastrosa*mente inzuppate. « Non ogni male viene* per nuocere », disse tra sè, e si affrettò a farsi scusare per il banchetto della sera. Lo Csar non menò buona scusa e rispose che, sapendo egli chi era Iuel, non gl'importava che i suoi abiti fossero alquanto sciupati; e gli spedì un ufficiale con incarico di portarlo al banchetto. Iuel, pertanto, non solo dovette assistervi, ma prendere anche parte alle deambulazioni notturne che seguirono sino alle quattro del mattino. « Dovunque passavamo, seminavamo la « *neve delle* vie e il *ghiaccio dei fiumi* « di cortigiani ed ufficiali ubbriachi « fradici. Scivolavano dalle slitte, e re« stavano lì addormentati. Sarebbesi « *detto un campo di battaglia sparso di* « cadaveri. »

Decisamente le *buone* tradizioni, Pietro il Grande le rispettava troppo.

***

Con un tal uomo non si era mai sicuri di nulla. Abbiam parlato delle credenziali che Iuel aveva ordine di riservare per l'udienza solenne di Mosca. Ebbene, andati a *Mosca lo Csar e Iuel*, l'udienza ebbe luogo, ma come?

raglio De Mello, l'insurrezione è virtualmente vinta — si potrebbe sperare che il Brasile riprenda la marcia del progresso cui l'aveva avviato l'imperatore Don Pedro.

Un nuovo sistema della polizia parigina per "filare" gli anarchici

La polizia di Parigi nella sua meravigliosa organizzazione non invecchia nella *routine*, ma sa innovare i metodi a seconda delle circostanze. Ora ha pensato di sottomettere a sorveglianza particolare gli anarchici. Ha capito da tempo l'inutilità della sorveglianza che consiste a *far seguire senza tregua gli* individui sospetti. Sia che l'individuo « filato » sparisse in una casa a due entrate, oppure si accorgesse d'essere pedinato, il che avveniva semprecchè l'individuo fosse appena intelligente.

Ecco il nuovo metodo.

La Prefettura conosce l'officina, il domicilio, il luogo dei pasti di oltre un migliaio di anarchici abitanti a Parigi (ve ne sono in dieci circondari) e nei sobborghi, in cinque di questi. Ogni mattina, prima che l'anarchico si alzi, un agente si presenta al suo domicilio, bussa, e al sorvegliato che compare, dice semplicemente:

— Sono un agente della sicurezza e vengo solo per constatare che siete in casa vostra. Arrivederci.

Ed ecco, mentre l'altro tira il fiato L'anarchico va al ristorante, prende il suo pasto. Qualcuno gli tocca la spalla e gli dice:

— Sono un agente della sicurezza e vengo ad assicurarmi che venite sempre a mangiare in questo stesso luogo. Potete continuare. Arrivederci.

Ma non è finito. Il nostro anarchico è rientrato all'officina: quando poi lascia il lavoro, è avvicinato sulla via da uno sconosciuto. È un nuovo agente che lo apostrofa:

— Vi conosco, voi siete un anarchico ed io un agente della sicurezza. Veniva per assicurarmi che siete stato nel pomeriggio alla vostra officina. Il mio dovere è fatto. Andate a pranzo.

Così ogni anarchico ha questo incubo *quotidiano*. *Tale sorveglianza* esige la mobilizzazione d'un gran numero di agenti, ma questo non costituisce una difficoltà grave per la polizia parigina, la quale mira sopratutto a far capire bene alla falange, ancora piccola, di quegli agitatori violenti, che essa è sempre sul *chi vive*. Il sentirsi in ogni momento sotto la mano della polizia, riesce per l'anarchico una vera ossessione: lo si è già provato. Molti si inquietano di trovarsi braccheggiati.

Quando l'ambasciadore si presentò al palazzo, nel giorno e nell'ora fissata, lo Csar, ancora intontito dal vino e dall'acquavita tracannati durante la notte, lo ricevette in camera da letto, mezzo vestito e in berretto da notte. Il diplomatico ne fu scandalezzato, e non sarebbesi mai consolato d'un tale strappo a tutte le convenienze, se, giorni dopo, al plenipotenziario della Polonia non fosse capitato anche peggio.

Il 2 maggio 1710, Iuel prese parte ad un nuovo banchetto a Kronstadt. « Ad un dato *momento* (è Iuel che racconta) il cantiniere dello Csar mi portò « un bicchierone di birra. Era vecchio, « impacciato, e per di più in pantofole; « di ciò mi valsi per lasciarlo in asso, « ricoverandomi nell'alberatura, dove « m'assisi sopra una verga sulla quale « non poteva raggiungermi. Se non « che egli andò ad informarne lo Csar; « ed ecco Sua Maestà arrampicarsi « alla mia volta col bicchierone di birra « fra i denti. Giunto alla verga che mi « serviva d'asilo, sedette al mio fianco, « e mentre mi lusingavo d'essermi salvato da un bicchiere isolato dovetti « ingurgitare non solamente quello che « lo Csar mi recava tra i denti, ma « altri quattro ch'egli fece portare. All'ultimo di questi, la sbornia era a « buon punto, e non mi fu possibile ri« discendere senza aiuto ».

Il 5 maggio 1710, Iuel fu in visita presso le principesse della Casa Imperiale. Qui tenevasi in salvo da ogni insidia. Vana speranza! Le principesse l'invitarono così frequentemente a brindare con esse, che, in meno di mezz'ora,

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane
Aprile (1411) Tregua fra Udine e Cividale.

×

Un pensiero al giorno.
Il dolore è un grande ricostituente dell'uomo ed è, in certi casi, un confortante indizio di vitalità morale, perchè dove non v'è dolore v'è cancrena.

×

Cognizioni utili.
Una curiosa serie di osservazioni è stata recentemente fatta da un medico americano in un Collegio ove sono 187 alunni, allo scopo di verificare l'influenza del tabacco sullo sviluppo fisico di quei giovanetti.

Tutti furono misurati ed esaminati al principio ed alla fine dell'anno scolastico: 77 di essi non avevano mai fumato, 22 fumavano ad intervalli e 70 normalmente.

I risultati dell'esame sono che i primi sono cresciuti, più di quelli che fumavano d'abitudine, del 10 0|0 in peso, 24 0|0 in altezza, 26.7 0|0 in circonferenza toracica, e del 77.5 0|0 in capacità polmonare.

×

La sfinge. Logogrifo telegrafico.
4 — Impronta
4 — Recipiente.
5 — Uccello.
6 — Misura.
6 — Dente.
8 — Ordigno.
Spiegazione della sciarada precedente.
VI-O-LINO

×

Per finire.
In una sala di Montecitorio.
Un deputato, che non ha mai fatto nulla, sta adraiato sopra un sofà. Un collega passando:
— Sai che cosa mi sembri? un ozioso... disoccupato!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Manomissione e vendita delle covate di uccelli. Il Prefetto ha molto opportunemente diramato ai sindaci, e per norma ai Commissari distrettuali della provincia, una circolare nella quale dice:

« Mi sono in questi giorni pervenute numerose e vive lagnanze per la strage che, ad opera specialmente dei fanciulli, si fa dei nidi, e la richiesta di provvedimenti intesi a far cessare simile sconcio, doppiamente biasimevole per la barbara distruzione di animali utili all'agricoltura e per i danni che i ragazzi alla ricerca dei nidi arrecano alle campagne.

« Mentre vado quindi ad impartire analoghe istruzioni all'arma dei rr. carabinieri ed alle guardie di città, nonchè, per mezzo dei rispettivi preposti, alle guardie di finanza e forestali, affinchè vigilino attivamente alla scoperta dei contravventori denunciandoli all'autorità *giudiziaria*, mi rivolgo in modo speciale ai signori sindaci, siccome quelli cui deve maggiormente premere, nell'interesse degli amministrati, che sia tolto il suaccennato sconcio, e li invito a dare in proposito alle guardie campestri ed altri agenti municipali ordini severi, provvedendo eziandio per il sequestro dei nidi che venissero trovati nelle mani dei contravventori o che fossero posti in vendita, ed alle relative denunzie.

« Sarà molto opportuno altresì che dai signori sindaci vengano ufficiati i sacerdoti ed i maestri ad inculcare ai fanciulli il rispetto delle date disposizioni, non solo per non incorrere nelle penalità di legge, ma anche per quel senso di civiltà che insegna a non martoriare animali inoffensivi, per crudeltà d'istinto e per gusto brutale di distruzione ».

Col primo maggio verrà aperta in Terzo (*Tolmezzo*) una Collettoria Postale di prima classe.

Le feste di Palmanova. Domani 29 aprile 1894 verrà inaugurata sulla facciata del Duomo il Leone di S. Marco, con il seguente programma:

Alle ore 2 e mezza pom. in piazza Vittorio Emanuele concerto della rinomata Banda di Portogruaro.

Alle ore 3 e mezza pom. scoprimento del Leone.

Illuminazione fantastica della piazza, dei borghi e della facciata del Duomo. Fuochi artificiali preparati ed accesi dal celebre pirotecnico sig. Carlo Moneghini.

Grande ballo popolare sotto ampio padiglione appositamente costrutto.

Ore 11 pom. Alla partenza dei treni illuminazione e fuochi artificiali sul piazzale della Stazione.

* *

In tale circostanza la Società Veneta ha disposto che da tutte le Stazioni di quella linea vengano distribuiti biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati nel giorno stesso due treni speciali: cioè uno in partenza da Palmanova per Udine e Cividale alle ore 22.50 ed un altro per Latisana o Portogruaro alle ore 23.

Ecco il prezzo dei biglietti di andata-ritorno:

	I. classe lire	II. classe lire	III. classe lire
Cividale	2.50	1.95	1.25
Moimacco	2.40	1.85	1.20
Remanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
S. Maria	0.55	0.40	0.25
S. Giorgio N.	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

Il processo contro Pasqualini e Girolami. Ieri è proseguito a Venezia il processo contro Pasqualini Francesco fu Sante d'anni 45 già esattore consorziale a Portogruaro e Girolami Eugenio fu Giuseppe d'anni 42 già cancelliere alla Pretura di Portogruaro, imputati tutti e due dei reati di cui gli art. 341, 102 n. 3 del cod. pen. per avere in Portogruaro apposto in operazioni d'asta date false ai verbali di deposito del denaro ricavato dall'asta stessa ed alle bollette esattoriali che il Pasqualini, gestore dell'esattoria dei Comuni consorziati di Portogruaro consegnava o faceva consegnare. Inoltre il Pasqualini è imputato di circa cento reati in genere di raggiri, falso in cambiali, appropriazioni indebite, ecc., mediante i quali reati appropriavasi una somma rilevante.

Il Girolami è pure accusato di aver sottratta la somma complessiva di lire 2835 delle quali aveva avuto l'esazione *essendosele caricate nel registro generale* dei depositi giudiziari, ma avendo poi ommesso di versarle alla cassa dell'ufficio postale. E' imputato inoltre d'aver fatto 22 operazioni di falso con danno complessivo di L. 695.42, e di essersi appropriate inoltre L. 546.14 avendo nella sua qualità di pubblico ufficiale falsificato il registro dei depositi.

Nell'udienza di ieri si diede lettura dai capi di accusa ascendenti a quasi duecento; quindi si procedette all'interrogatorio degli imputati, i quali ambedue dichiararono che le colpe loro ascritte non sono reati, bensì semplicissime irregolarità, alcune delle quali già rimediate. L'udienza lunghissima e monotona continuò fino alle 5 1|2 p. ed oggi comincierà la sfilata dei 100 testimoni citati. Il processo andrà certo in lungo per 8 giorni, ed è del tutto privo d'interesse, trattandosi di registrazioni, di cifre, di contabilità.

tanto egli quanto i compagni furono cotti a punto.

Iuel osserva irriverentemente che il talento di far ubbriacare i loro visitatori, è il solo che posseggano le dame russe, ma soggiunge che per compenso lo posseggano a fondo.

Tale era la Russia all'uscire dalla barbarie, alcoolizzata da secoli, sin da quando chiamavasi ancora Scizia, Sarmazia, ecc.

La degenerazione della razza avrebbe dovuto essere tanto più eccessiva, in *quanto che non v'era altro* popolo dedito in ugual grado a vuotare bicchieri, all'infuori... del popolo svizzero, del tedesco, dell'inglese, del belga, del francese del nord, del bulgaro, del serbo, e sopratutto del polacco, ch'erano spugne anche più assetate.

Ebbene, la razza russa, bella, robusta e valorosa, cominciò invece allora quell'ascensione che l'ha portata al colmo della potenza; e l'Inghilterra, la Francia, la Germania, bevitrici intrepide e celebrate, non si mostrarono certamente da meno.

La Spagna e la Turchia, nazioni sobrie per clima e per necessità, discesero per contro all'ultimo gradino della *scala politica*.

* *

Dunque la scienza sbaglia?

La scienza in questo non sbaglia. Ma c'è un equivoco circa i suoi responsi; c'è una distinzione tra bevande e bevande, tra vino e vino, tra alcool e alcool, ecc. ecc.

UDINE
(La Città e il Comune)

Chiamata alle armi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama alle armi per l'istruzione i militari di varie classi.

Il decreto comprende per un periodo di 15 giorni i militari della 1. categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti dei granatieri, idem a quelli di fanteria di linea e bersaglieri in vari distretti.

Chiama per 25 giorni tutti i militari di 1. categoria della milizia mobile d'artiglieria da costa, e per venti giorni i nati nel 1855, 1856, 1857 e 1858 iscritti all'artiglieria da fortezza, e alla milizia territoriale nei distretti di confine.

La chiamata avrà luogo nel tempo e nel modo che saranno stabiliti dal Ministro della guerra.

Leva sui nati nel 1874. Qui sotto stampiamo l'epoca destinata per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto:

Estrazione a sorte.

Spilimbergo 21 maggio ore 8.
Maniago 23 id.
Pordenone 26 id.
Sacile 28 id.
Codroipo 29 id.
San Vito al Tagliamento 30 id.
Latisana 1 giugno ore 8.
Palmanova 2 id.
Ampezzo 4 id.
Tolmezzo 5 id.
Moggio 6 id.
Gemona 8 id.
Tarcento 9 id.
Udine 11 e 12 id.
San Daniele 14 id.
Cividale 15 id.
San Pietro al Natisone 16 id.

Esame definitivo ed arruolamento.

Maniago 16 e 17 agosto ore 10.
Spilimbergo 20 e 21 id.
Sacile 23 e 24 id.
Pordenone 27, 28, 29 e 30 id.
Ampezzo 31 id.
Latisana 3 settembre ore 10.
Palmanova 5 e 6 id.
Codroipo 10 e 11 id.
San Vito al Tagliamento 12 e 13 id.
Moggio 14 id.
Udine 17, 18, 19, 20 e 21 id.
San Pietro al Natisone 24 id.
Tolmezzo 25, 26 e 27 id.
Gemona 1 e 2 ottobre ore 10.
San Daniele 4 e 5 id.
Tarcento 8 e 9 id.
Cividale 10 e 11 id.

Sedute suppletive.

Ampezzo, Cividale e Codroipo, 5 novembre ore 10.
Gemona, Latisana e Maniago, 6 id.
Palmanova, Pordenone e Moggio, 8 id.
Sacile, San Daniele e San Pietro al Natisone, 9 id.
San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarcento, 12 id.
Tolmezzo e Udine, 13 id.
Chiusura della sessione 15 novembre alle ore 10.

Pagamento dei coupons. Il Ministero del Tesoro ha determinato il pagamento del prossimo coupon, fatto come nel passato alla base del 4.34, salvo le occorrenti diverse istruzioni che *dovessero darsi pel pagamento di gennaio*.

Conferenza. Siamo pregati di annunciare che domani nel Teatro Nazionale, un operaio concittadino terrà alle ore 14 una pubblica conferenza sull'argomento: *Democrazia classica e moderni operai.*

Società impiegati civili. Domani alle ore 20 e mezza, questa Società darà ai soci un trattenimento consistente in quattro monologhi recitati dall'egregio dilettante sig. Riccardo Pezzini, ch'ebbe già altre volte occasione di farsi distintamente apprezzare. I monologhi hanno per titolo: *Il cappello; L'esclamazione; L'elemosina; Artisti e dialetti.*

Negli intervalli la Società mandolinistica udinese, diretta dal distinto maestro signor Barei, si presterà gentilmente per l'esecuzione di scelti pezzi musicali.

L'Istituto Filodrammatico sta preparando un trattenimento. I bravi dilettanti rappresenteranno la vecchia e sempre bella commedia di E. Dominici: *La legge del cuore.*

Ce n'è dappertutto.... e anche a Udine. Dalla *Sera* di Milano togliamo questo gustoso bozzetto:

« Ai lavori forzati non sono condannati solo quei poveri diavoli che furono colpiti dal Codice penale, o quelli non meno disgraziati che hanno... un'orribile moglie. Ce ne sono tanti altri che faticano tutto il giorno con lo stesso risultato dei forzati inglesi obbligati a fare e disfare dei nodi in lunghe gomene.

Vi sono degli individui che tutte le mattine si alzano con questo feroce proposito: « Andiamo a conquistare una mezza dozzina di donne! »

Si mettono in agguato ad un angolo qualunque di una *strada la più frequentata*, e alla prima signora o signorina che passa, dopo avere inarcato le ciglia e fatto col capo il cenno di soddisfazione di un profondo conoscitore innanzi ad un bel lavoro, o, se vi piace meglio d'un cavallo cui stringa il morso, si mettono a pedinarla con una costanza meravigliosa.

L'inseguita entra in un negozio ed essi si fermano dinanzi alla vetrina e lanciano per la mostra occhiate incendiarie.... che nessuno vede.

La caccia continua attraverso le vie. La signora sale in tram, si reca in Chiesa, a fare una visita, si sofferma sul marciapiede a parlare con un'amica; ed essi si precipitano nel tram, entrano in Chiesa, fanno la sentinella dinanzi alla porta, si piantano a due passi dal marciapiede, felici, beati della loro missione convinti di aver fatto *colpo* e di *poter* segnare nel loro *carnet* una nuova vittima.

Studiano la topografia della città e fannologni tanto delle mosse strategiche, attraversando di corsa un vicoletto, girando alla larga su d'una piazza, compiendo un movimento accerchiante, onde sbucare improvvisamente dinanzi alla persona inseguita a scaraventarle addosso un'occhiata da vitello lessato e magari indirizzarle una di quelle frasi *nuove, delicate,* che formano lo *stok* del loro repertorio: *Quanto sei carina!... Come ti amo!...*

Se incontrano un amico gli gridano: « Non mi fermare! sono occupato!... *Non posso dire altro!* »

L'amico guarda, e se ha spirito... ride.

Dopo due o tre ore di corsa la donna se ne torna a casa. Il vagheggino passeggia ancora un'oretta nella speranza di vederla comparire al balcone e finalmente torna a casa proprio sfiaccolato, affranto, e per fare all'amore non ha che... la serva! »

Facilitazioni ferroviarie. Nella circostanza delle Esposizioni riunite di Milano, che avranno luogo dal maggio all'ottobre del corrente anno, i biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dal 1 p. v. fino a nuovo avviso dalle stazioni normalmente abilitate a tale vendita, saranno validi per effettuare la corsa di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno, da quello dell'acquisto, in partenza da Milano per le rispettive destinazioni.

Inoltre le stazioni sottoindicate distribuiranno speciali biglietti di andata-ritorno delle tre classi per Milano con la validità di dieci giorni:

Ala, Belluno, Conegliano, Cormons, Pontebba, Udine.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 29 corr. in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. alle ore 20, arrivo a S. Daniele alle ore 21.20.

Partenza da S. Daniele alle ore 20.20, arrivo a Udine P. G. alle ore 21.40.

Partenza da Udine P. G. alle ore 22.20, arrivo a Martignacco alle ore 22.50.

Partenza da Martignacco alle ore 23, arrivo a Udine P. G. alle ore 23.30.

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi i treni sopraindicati.

Comitato protettore dell'infanzia. L'associazione protettrice dell'infanzia, nell'assemblea tenuta il giorno 21 andante, afferma la propria costituzione in società ed approvato lo statuto, in base all'art. 6 e 7 del medesimo, passò alla nomina delle cariche sociali come segue:

La signora Angiola Kechler-Chiozza acclamata presidente onoraria perpetua.

La signora Morpurgo-Basevi Eugenia presidente effettiva.

La signora Di Prampero-Kechler co. Anna vice-presidente.

Membri del Comitato le signore:

Asquini Ottelio co. Letizia, Biasutti Bearzi Angela, Colotti Michieli Zignoni nob. Angela, Ciconi Beltrame Albrizzi co. Isabella, Di Colloredo Mels Roberti marc. Costanza, Di Colloredo Bearzi co. Maria, Luzzatto Luzzatto Adele, Mangilli Lampertico marc. Angelina, Micoli Toscano Maddalena, Muratti Gi-

rardelli Emilia, Pecile Kochler Camilla, Pecile Ida, De Rossi Dottori Morelli Antonietta, Di Trento Cavalli Capello co. Carolina, Capellani avv. dott. Pietro cassiere, Marzuttini cav. dott. Carlo segretario onorario.

UN ARRESTO IMPORTANTE

Abbiamo narrato giorni sono di una rapina avvenuta in danno della giovane Benvenuta Gori in quel di Carpenedo (Lestizza).

Ora sappiamo che venne arrestato ad opera del locale Ufficio di P. S. un individuo presunto autore del reato, e che fu tradotto in questo carceri giudiziarie.

Oggi non possiamo dare altri particolari.

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Principe di Napoli » — Colognesi
2. Mazurka « Flora » — *Giocchi*
3. Marcia celeste e duetto « Il Re di Lahore » — Massenet
4. Waltzer « Bruno ou blondo » — Waldteufel
5. Fantasia sull'Opera « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Seconda marcia nell'Operetta « *Il venditore di uccelli* » — Zeller

Musica alla Stazione. Ecco il programma dei pezzi che la Fanfara del 15° reggimento cavalleria Lodi, eseguirà domani dalle ore 17.45 alle 19, nel viale della Stazione:

1. Marcia « Mille felicitazioni » — *Trobbi*
2. Mazurka « Cuore d'artista » — Rapisardi
3. Polka « Delfina » — Bouforoni
4. Preludio e coro nell'Opera « L'assedio di Leida » — Petrella
5. Waltzer « L'usignuolo » — Minetti

Per questua venne arrestato a Venezia Antonio Mello, d'anni 69, di Udine.

Beneficenza. Per lutto di famiglia, l'avv. Mario Bertacioli ha posto a disposizione della Congregazione di carità il palco di proscenio al Teatro Minerva, che affitterà per le prossime sere in cui agirà la Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

La Congregazione col nostro mezzo, riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla *locale Congregazione di Carità in morte* di *Armellini-Cristofoli Isabella* di Tarcento:

Valle Arturo di Vittorio lire 1, Larussi Pietro 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Manin conte Alessandro:

Comuzzi Antonio lire 1, Dalan dottor Giov. Batt. 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario sede del Comitato protettore dell'infanzia.

Ringraziamento. I figli della defunta *Giacomina Moretti vedova di Prampero*, profondamente commossi, ringraziano dall'imo dell'animo tutti i pietosi che in qualsiasi maniera vollero onorare la loro estinta buona madre.

Speciali grazie tributano poi ai loro amati parenti Giacomo Repetto e Virginia Conti, per le indefesse ed affettuose cure prestategli.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gosetti

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 4 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752 2	750.4	750.0	745.9
Umido relat.	72	58	65	83
Stato di cielo	q.cop	misto	cop.	cop.
Acqua cad m	—	—	—	9.0
Vento (direzione	—	SE	—	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	2
Term. centigr.	17.6	20.6	16.2	16.0

Temperatura (massima 23.8
(minima 13.5
Temperatura minima all'aperto 13.0
Nella notte 12.6 ; 12 0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi 2 quadrante — Cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27.
Presidenza *Biancheri.*

Il ministro Calenda risponde ad una interrogazione di Picardi ed il ministro Crispi ad altra di Tripepi; indi seguita la discussione del bilancio dell'interno.

Parlano Zecca sulla larghezza usata dai magistrati nel concedere l'ammissione di minorenni nelle case di correzione; Valli, Giovagnoli, Barzilai ed altri, sul lavoro dei carcerati; Pellegrino, Barzilai, Vallo Angelo, sul capitolo che tratta dei danneggiati politici. A tutti risponde l'*on. Crispi.*

Sono approvati i capitoli fino al 118, lo stanziamento complessivo in lire 57,950,887.03, nonchè l'ultimo articolo *di legge, che sarà votato domani a scrutinio* segreto.

Sono presentate alcune relazioni, discusse alcune leggine, e si annuncia una domanda d'interrogazione di Chindamo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.
Presidenza *Farini.*

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla contraffazione ed adulterazione del burro.

Parlano Rossi, Cavallotto, Brioschi ed il ministro Boselli, e si approvano i singoli capitoli.

Rossi svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione circa la revisione dell'insegnamento dell'economia politica negli istituti scolastici, cui risponde il ministro Baccelli.

Infine i progetti votati risultano approvati.

Il Governo francese ha messo la mano nel resoconto dell'intervista di Calmette col Re d'Italia.

Telegrafano da Parigi, 27, alla *Sera:*

« Un personaggio politico autorevole che ha entrature al quai d'Orsay, parlando dell'intervista di Calmette con re Umberto e accentuando la importanza di questo fatto, mi assicurava in modo perentorio che, prima di essere pubblicato dal *Figaro*, il testo dell'intervista veniva trasmesso al ministero degli esteri, ove subì delle modificazioni.

Naturalmente la parte che riferiva le dichiarazioni reali fu rispettata.

Invece si modificarono le espressioni di commento.

Ricorderete che la parte illustrativa e impressionale del documento tendeva a mettere nella luce più simpatica le parole di re Umberto ».

INTERMEZZO SUL TEMA ETERNO

Il geloso aperto

Per *intendere l'opportunità di questo* aggettivo, bisogna pensare che vi sono, come espressione, due gelosie: una vivacissima, loale, propotente, senza pudore, *clamorosa; l'altra chiusa,* tetra, segreta, profonda.

Vogliamo parlare della prima, oggi: cioè del geloso aperto, del geloso sempre in funzione, del geloso pubblico.

Lo strano uomo, dominato da questa passione, se ne lascia signoreggiare in ogni ora della sua vita: nessun atto della sua giornata che non corrisponda a un senso di gelosia. Egli apre delle lettere e interroga dei portinai; egli fruga nei cassettini e fiuta l'aria per cercare la traccia di una sigaretta; egli segue delle donne e apposta dei fattorini telegrafici; egli corre in carrozza e si gitta nel vagone delle ferrovie; egli parte in tutte le ore o arriva in tutte le *ore; egli è sempre in casa ed è sempre fuori di casa.*

Quest'occupatissimo uomo è sempre sovra la traccia di un fatto, sempre dietro a un sospetto; egli segue degli indizii, egli esegue dei piani; la donna che egli ama, non può intendere la rapidità con cui egli dubita di lei e l'universalità di questo dubbio, e i mezzi universali per arrivare alla verità.

* * *

Tutto serve al geloso: dalla parola di un bimbo al sorriso di una cameriera, da un pezzettino di carta lacerato a un fiore appassito, da un vestito mosso più che un altro, a un lieve, quasi impercettibile pallore del volto.

Tutto serve per appagare la sua gelosia, per dare pascolo a questa bestia divorante. Il geloso aperto fa, talvolta, delle grandi scene di gelosia: ma più spesso, quasi sempre, egli è in agguato, egli spia, con ansietà, con ardore, egli fa uno studio intenso e acuto per giungere a sincerarsi.

Questo geloso aperto, non è precisamente geloso della tal persona o della tal altra: no è geloso di tutto e di tutti, geloso sempre e dappertutto, quindi le sue ore sono prese completamente dalla gelosia.

Da quanto abbiamo detto, troppo brevemente, forse risulta che il geloso aperto, anzitutto è una persona assolutamente felice, giacchè non fa altro che soddisfare la sua passione; che secondariamente, *egli non è affatto fastidioso,* per una donna che abbia un poco di spirito; che in terzo luogo, con lui, non vi è da temer troppo, visto che il suo *sentimento è così chiaro, da poter fare* facilmente una contropolitica; e che, in quarto luogo, finalmente, il geloso aperto è sempre.... l'uomo più ingannato di questo mondo.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il primo maggio a Parigi.

Parigi 27 — Il Comitato generale del partito operaio pubblica un lungo manifesto, in *cui si dichiara che il 1. maggio*, essendo l'anniversario della strage di Fourmières, non deve più assumere il carattere di una festa del lavoro, ma quello di una protesta imponente.

Il matrimonio in Ungheria.

Budapest 27 — La Commissione della Camera dei Signori incaricata di esaminare il progetto *sul matrimonio civile* obbligatorio, ha approvato il progetto stesso.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 aprile 1894.

Rendita	25 apr	26 apr.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 75	86 65
» fine mese	86 85	86.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	294.—	294.—
» 3 % Italiane	277.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 ½	481 —	481.—
» 5 % Banco di Napoli	490.—	490.—
Ferr. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	507 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	858.—	865.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	198.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	76.—
» ferr. Meridionali ex coup.	195.—	595.—
» » Mediterranee	455.—	459.—
Cambi e valute		
Francia chèque	113.45	112.—
Germania »	139 —	139.—
Londra »	28 36	28.25
Austria e Banconote »	227.½	210.½
Corone in oro »	1.14	1.14
Napoleoni	22 51	22 45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	77.¼	77.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	19.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.35	12.01	M. 12.29	13.[illegible]
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco